

Quadro degli Interventi dell'IC9 di Bologna per gli alunni con BES

	Interventi previsti
<p>Per ciascuna materia o ambito di studio sono state individuate le abilità e le conoscenze fondamentali che l'allievo deve acquisire, affinché sia mantenuta la validità effettiva del corso di studi, ma al contempo, assicurando un volume di lavoro compatibile con le specifiche modalità di funzionamento di un allievo BES.</p>	<ol style="list-style-type: none">1. Punti di forza, metodologie misure dispensative e compensative2. individuare i punti di forza e le risorse dell'alunno BES (interessi, competenze extrascolastiche, abilità sociali, ecc);3. promuovere l'apprendimento cooperativo (cooperative learning);4. il lavoro di gruppo e/o a coppie;5. il tutoring;6. l'apprendimento per scoperta;7. la suddivisione del tempo in tempi;8. l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici (Lim), di software e sussidi specifici;9. la facilitazione, cioè fornire all'alunno aiuti che lo portano a raggiungere gli obiettivi prefissati, utilizzando, se necessario, strategie e tempi diversi;10. la strutturazione di tempi, spazi, regole e materiali;11. la valorizzazione del gruppo classe;12. la personalizzazione degli interventi con strategie di facilitazione;13. la calibrazione gli obiettivi;14. l'uso di strumenti compensativi (uso della videoscrittura, software specifici, sintesi vocale, mappe concettuali, supporti mnemonici, calcolatrice, schemi, ecc);15. l'uso di misure dispensative (da specifiche attività di lettura o scrittura, da attività ad alta componente mnemonica, ecc);16. l'attivazione di laboratori di gruppo, sia per il recupero didattico, sia per far emergere attitudini manuali e creative, utili anche ai fini orientativi (orto, laboratori manuali/creativi, laboratorio di cucina, studio assistito pomeridiano per alunni DSA, attività già presenti da anni nel nostro Istituto);17. la creazione di un clima sereno ed accogliente in classe;18. la costruzione di relazioni socio-affettive positive;19. la creazione di una rete di collaborazione tra scuola, territorio e famiglia;20. l'organizzazione di corsi di formazione per docenti;21. la condivisione e lo scambio di materiali

Quadro degli Interventi dell'IC9 di Bologna per gli alunni con BES

	didattici in rete con altri istituti.
alunni con disagio socio-culturale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenere i contatti con i servizi sociali e la famiglia; 2. aggiornarsi su quello che il territorio propone per inserire gli alunni in attività extrascolastiche ricreative; 3. monitorare la situazione dell'alunno a scuola e a casa.
alunni con disturbi della condotta, del comportamento e dell'attenzione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Stabilire regole chiare e condivise; 2. non tentare di ridurre l'attività, ma incanalarla ed utilizzarla per accettabili finalità; 3. non chiedere al ragazzo di aspettare, ma dargli un sostituto verbale o una risposta motoria; 4. incoraggiare il ragazzo a tirare fuori le sue capacità positive di leadership; 5. diminuire la lunghezza dei compiti; 6. permettere di lavorare in coppia o in piccoli gruppi; 7. andare incontro alle scelte ed agli specifici interessi del ragazzo nei compiti; 8. assicurarsi che i compiti coincidano con le capacità di apprendimento del ragazzo e con le sue attitudini; 9. incrementare l'organizzazione del lavoro con l'uso di liste, diari, quaderni di appunti, cartelline; 10. esercitarsi alla programmazione; 11. in generale riconoscere le capacità e gli sforzi dell'alunno; 12. coinvolgere l'alunno nella soluzione delle sue difficoltà; 13. utilizzare rinforzi positivi; 14. collaborare con esperti/referenti Ausl e con la famiglia. 15. condividere materiali ed esperienze già svolte in altri istituti
alunni con deficit del linguaggio e/o cognitivi limite	<ol style="list-style-type: none"> 1. utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensativi
alunni stranieri	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creare un clima sereno ed il più possibile accogliente in classe 2. inizialmente utilizzare tecniche non verbali: gestualità, disegno, fotografia 3. utilizzare compagni motivati in funzione di tutor 4. utilizzare testi semplificati e/o ridotti, per poi arrivare a testi via via più complessi

Quadro degli Interventi dell'IC9 di Bologna per gli alunni con BES

5. utilizzare attrezzature e ausili informatici (Lim), software e sussidi specifici;
6. frequentare i corsi di alfabetizzazione previsti nella scuola
7. raccordare le attività svolte nel corso di alfabetizzazione con quelle svolte in classe
8. utilizzare, se necessario, lo sportello di mediazione culturale
9. mantenere i contatti con la famiglia
10. utilizzare le risorse didattiche e ricreative del territorio.

Quadro degli Interventi dell'IC9 di Bologna per gli alunni con BES

Criteria condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati

➤ I modelli del PEI e del PDP perchè possano avere rilevanza educativa, occorre che siano condivisi e rispettati nelle sua linee guida, da tutto il Consiglio di Classe

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES.

Criteria condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati

- Ogni studente verrà valutato in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate. La valutazione è personale, come personali i livelli di partenza.
- Criteria di valutazione: la valutazione sarà di tipo formativo, verranno valorizzati i processi d'apprendimento e si darà più attenzione ai contenuti che non alla forma.
- Forme di valutazione personalizzata: esplicitare la personalizzazione delle modalità di valutazione.
 - prove scritte (tempi aggiuntivi, riduzioni quantitative, strutturazioni delle prove, forme di semplificazione o facilitazione, uso di mediatori)
 - prove orali (valorizzazione del contenuto, uso di mediatori, organizzazione di verifiche informali, di gruppo, strutturate o destrutturate)
 - organizzazione (pianificazione delle verifiche, compensazione dello scritto con l'orale o viceversa)
- Gli obiettivi minimi che gli alunni BES devono raggiungere in ogni materia sono identici a quelli dei compagni, così come stabilito nelle programmazioni disciplinari curricolari. Le indicazioni per questi alunni sono relative all'adozione di strumenti compensativi e dispensativi, di modalità differenti di verifica e valutazione, che afferiscono ai modi, ma non alla sostanza.
- Per gli esami di licenza media vengono formulate sia la prova scritta di matematica, sia le prove scritte di lingua straniera in maniera graduale, ponendo cioè le prime procedure o i primi quesiti in maniera facilitante e accessibile a tutti i ragazzi conosciuti.
- Per tutti gli esami di stato, sarà consentito utilizzare tutti gli strumenti compensativi e le azioni dispensative, nonché tutte le metodologie utilizzate durante l'anno scolastico.

Quadro degli Interventi dell'IC9 di Bologna per gli alunni con BES

Criteri per la condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e per comunicazioni in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi

Alla stesura del PDP deve far seguito il contatto con la famiglia, alla quale sarà proposta la firma del documento. Con l'apposizione della firma la famiglia deve essere consapevole che autorizza il Consiglio di Classe ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e che si impegna a procurarglieli e farglieli usare.

Criteri condivisi per l'orientamento scolastico e professionale, per la programmazione e attuazione della transizione all'età adulta, alla vita indipendente ed autonoma e al lavoro

L'orientamento, come atto educativo, va considerato uno dei punti cardine dell'attività scolastica.

E' inserito organicamente nei piani di intervento di ciascun docente, per quanto riguarda lo specifico delle proprie discipline, e nella programmazione educativa e didattica dei consigli di classe e di interclasse.

Ciò nel rispetto della finalità ultima della scuola dell'obbligo che, obbedendo a quanto sancito dalla Costituzione, favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva.

I protagonisti dell'orientamento sono i seguenti:

la scuola, l'alunno, la famiglia, gli enti locali.

L'aspetto educativo prevede:

- la conoscenza di sé (attitudini, interessi, capacità);
- l'accesso alle informazioni nell'ambito della scuola e all'esterno di essa;
- il consolidamento della capacità di operare scelte.

Le attività che si privilegiano sono:

- conversazioni guidate;
- il rafforzamento specifico delle discipline;
- la conoscenza approfondita dell'ambiente circostante;
- l'ampliamento delle conoscenze del settore produttivo;
- gli eventuali incontri con operatori del settore produttivo (Maestri del Lavoro);
- i cicli di incontri con l'orientatore;
- la lettura e la consultazione di opuscoli illustrativi sulle scuole superiori;
- gli incontri con docenti delle scuole superiori;
- le visite guidate presso alcuni istituti superiori;
- il coinvolgimento dei genitori nell'azione orientativa;
- l'elaborazione di un consiglio orientativo da segnalare agli alunni e ai genitori.